

eri e la profondità del piano antico sotto l'odierno non permisero in questi anni se non parziali esplorazioni, che furono fatte nei luoghi dove imminenti costruzioni ferroviarie le rendevano indifferibili. In questi stessi luoghi furono talvolta rese incomplete da improvvisi sviluppi di binari che necessità militari imponevano.

Nel 1915 un saggio di scavo ad occidente di una delle due vasche del vecchio gazometro (Piano I, 20) fece scoprire tre recinti sepolcrali (A, B, C, Piano I, 21 e fig. 9) contenenti tombe, e altre tombe fuori di essi: sotto un recinto una tomba ad inumazione anteriore al recinto stesso. Ad occidente dell'altra vasca (Piano I, 19) null'altro che pochissimi cocci dispersi (1).

Nel 1917 si misero in luce, a sud-est dell'area precedente, altri 4 recinti, un gruppo di tombe fuori recinto, e, nel banco di sabbia soprastante, inumazioni d'età barbarica (Piano I, 18 e fig. 10).

Infine nel 1918 si scoprirono varie tombe (Piano I, 15 e 16; fig. 18, 19, 20), sopra alcune delle quali (tombe 92-108) in tempo posteriore, ma di poco, era esistito un *ustrinum*, e poco lungi dal teatro si trovarono recinti e tombe, fra cui qualcuna d'età barbarica. Tanto nel primo gruppo quanto nel secondo le sepolture erano a diversi livelli. A sud del secondo, saggi di scavo condotti fin quasi alla strada provinciale non rivelarono se non un banco di arena perfettamente intatto, in fondo al quale sgorgava una polla d'acqua.

In tutte le tombe d'età propriamente romana incontrate nei nostri scavi si constatò il rito dell'incinerazione, salvo in una, già accennata, che si trovò negli scavi del 1915, e salvo le tombe di bambini, per i quali l'incinerazione non fu in uso. Tutte ad inumazione le tombe d'età barbarica.

La tomba ad inumazione del 1915 è forse la più antica fra quelle scoperte.

I ritrovamenti casuali, avvenuti nella necropoli prima dei nostri scavi, si ebbero nelle vicinanze del teatro quando nella seconda metà del secolo scorso vi si andava asportando l'arena (2). Ne diede notizie in-

(1) Nel costruire la vasca del vecchio gazometro segnata nel piano col n. 20, era stato scoperto un recinto e tombe (*Notizie d. scavi*, 1904, p. 221), e nella costruzione dell'altra vasca (piano I, 19) erano avvenuti ritrovamenti archeologici imprecisati (*Notizie d. scavi*, 1882, p. 49).

(2) *I Liguri Intemelii* cit., pp. 59, 95; *Notizie d. scavi*, 1876, pp. 129 e 177; 1878, p. 323; 1880, pp. 257 e 363; 1882, pp. 123,

certe il Rossi. Stando ad alcune informazioni orali, una parte almeno di quei ritrovamenti avrebbe avuto luogo a nord dei nostri scavi del 1918, dove i lavori ferroviari impedirono ogni ricerca. Anche là si erano veduti recinti e sepoleri, dai quali uscì il più degli oggetti, se non tutti, delle raccolte Bicknell, Hanbury ed Aprosiana, lapidi e stele inserite, urnette marmoree, sarcofagi, marmi con figure a rilievo di notevole pregio e altri oggetti che dall'alto impero giungono fino all'età cristiana. Le esplorazioni della Soprintendenza misero in luce:

- a) Recinti sepolcrali in muratura;
- b) Tombe a pozzetto (nei recinti e fuori) con o senza protezione laterizia o fittile;
- c) Tombe a protezione varia, aventi tabi di comunicazione coll'esterno;
- d) Tombe di carattere monumentale;
- e) Una tomba a inumazione in muratura, entro fossa, di età romana;
- f) *Busta* e *ustrino*;
- g) Tombe di età tarda imperiale, barbariche e medioevali.

I recinti - I recinti sepolcrali sono ciò che di più caratteristico ci fu dato di scoprire nella zona della necropoli. Già verso il 1904, nello scavo di una delle vasche del vecchio gazometro se ne era trovato uno (1); altri ne aveva rivelati l'asportazione della sabbia nelle vicinanze del teatro. Il Rossi aveva riconosciuto in essi « camere funerarie » e gli era parso che le urne vi fossero lasciate dentro allo scoperto.

I nostri scavi fecero luce su queste costruzioni funerarie le quali hanno qualche affinità con quelle scoperte da P. Orsi nella necropoli di S. Placido a Messina (2) ma forse senza nessun altro preciso riscontro, finora, in Italia.

Le dimensioni dei nostri recinti, tutti rettangolari, sono varie. Il più piccolo scavato dalla Soprintendenza misura internamente m. 2,25 × 2,80 (recinto C); il più

285, 313, 425; 1884, pp. 95, 135, 165; 1885, pp. 171, 215, 299; 1886, pp. 113, 141; 1887, pp. 49, 127; 1889, p. 95; 1890, pp. 27 e 274; 1897, p. 93 e 131; 1903, p. 3.

(1) *Notizie d. scavi*, 1904, p. 221. Era rettangolare (m. 5 × 6), alto circa 2 m. Tombe ad incinerazione in grandi vasi fittili. Fuori di esso, a nord, una tomba laterizia (romana o barbarica?).

(2) *Monum. antichi dei Lincei*, vol. XXIV.